

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5528 R	17 maggio 2005	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione speciale energia
sulla mozione 8 ottobre 2003 presentata da Francesco Maggi e
cofirmatari, per l'Intergruppo ambiente, "Maggior impegno del Cantone
Ticino per la tutela del clima"**

(v. messaggio 26 maggio 2004)

1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto concerne l'evasione della mozione 8 ottobre 2003 presentata da Francesco Maggi e cofirmatari, per l'Intergruppo ambiente, "Maggior impegno del Cantone Ticino per la tutela del clima".

Con il suo messaggio del 26 maggio 2004 il Consiglio di Stato, pur riconoscendo pertinenti le preoccupazioni sollevate dalla mozione, per diversi motivi fra cui anche quelli delle ristrettezze finanziarie in cui siamo chiamati ad operare oggigiorno, nonché sulla scorta del Rapporto sullo stato dell'ambiente, ha sottolineato la sua intenzione di dare priorità al consolidamento delle strategie sin qui messe in atto, e quindi ha proposto di respingere la mozione.

La mozione proponeva in particolare le seguenti misure:

- 1. Di nominare (tramite concorso interno) un/una funzionario/a di riferimento per il clima occupato al 100% per l'attuazione e gestione dei provvedimenti a tutela del clima. Il/la responsabile dovrà possedere o acquisire esperienza nel campo energetico e della protezione dell'aria, così come nel lavoro in team. Costi: nessun costo aggiuntivo; riorganizzazione interna delle priorità.**

Il Governo non ritiene necessaria l'istituzione di una figura di riferimento per questo tema specifico.

- 2. Di creare un fondo cantonale o una Fondazione per il clima, alimentata inizialmente dal Cantone/Confederazione e da contributi volontari di Fondazioni private, di industrie, centri commerciali (esempio IKEA) e singoli cittadini. Il fondo avrà come scopo principale quello di anticipare i capitali a costo zero necessari al risanamento energetico degli stabili e delle industrie. I beneficiari del prestito dovranno restituire il capitale ricevuto in rate annuali pari alla riduzione dei costi d'esercizio ottenuti. In questo modo, dopo la fase iniziale, il fondo dovrebbe in gran parte alimentarsi. Il fondo dovrà essere gestito dal responsabile del clima. Costi: per il Cantone si tratterà di investire inizialmente o a rate alcuni milioni di franchi (per esempio investimenti previsti per il risanamento degli stabili erariali), in gran parte recuperabili sulla riduzione dei costi di gestione in seguito al risanamento energetico degli stabili erariali, scuole, biblioteche, ecc.**

Anche in questo caso il Governo non ha ritenuto opportuno dare seguito a questa proposta, in quanto ritiene più opportuno concentrare le già scarse risorse disponibili

nell'attuazione della strategia elaborata con particolare riferimento al risanamento degli edifici pubblici e privati, nonché alla continuità nella promozione delle fonti rinnovabili e delle attività a favore di una mobilità più efficiente e rispettoso dell'ambiente. Nel suo messaggio il CdS ha comunque confermato la sua intenzione, se le finanze lo permetteranno, di rinnovare le campagne promozionali a favore del fotovoltaico e degli impianti a legna. I relativi crediti sono attualmente inseriti nel PF 2004 - 2007. Nello stesso messaggio il Consiglio di Stato ha invece purtroppo annunciato che, a causa delle difficoltà finanziarie attuali, si è rinunciato a una campagna a favore del risanamento energetico degli stabili esistenti, posizione questa che non può essere assolutamente condivisa dalla Commissione, in quanto proprio in questo ambito vi è, grazie all'esecuzione di questi interventi, un ampio margine di risparmio grazie al maggior grado di efficienza energetica degli stabili.

3. *Di spostare una parte degli investimenti per le strade a favore dei trasporti pubblici, delle ciclo piste e dei veicoli elettrici o a emissione zero. Costi: nessun nuovo costo; spostamento degli investimenti da un settore ad altri.*

In merito a questa proposta, il Consiglio di Stato ha fatto notare come le ristrettezze finanziarie del Cantone hanno costretto a ridurre ai minimi termini in ogni settore gli importi a PF, per cui non ritiene di potere procedere agli spostamenti chiesti. Il Consiglio di Stato, sempre nel suo Messaggio, ha inoltre ricordato che per quanto riguarda la promozione dei veicoli efficienti è invece in fase di elaborazione e valutazione la strategia da adottare in vista della conclusione dell'attuale progetto VEL2, prevista nel 2005, tramite l'introduzione di nuovi ecoincentivi volti a favorire anche nei prossimi anni la messa in circolazione di nuovi veicoli più efficienti.

4. *Trasformare le piazze di compostaggio comunali (producono importanti quantitativi di metano un forte gas serra) in depositi intermedi e produrre biogas, rispettivamente energia elettrica verde in impianti regionali. Integrare al verde comunale anche gli scarti di cucina della ristorazione e delle mense, ev. di privati. Costi: riduzione dei costi di gestione dei centri di compostaggio, riduzione dei costi di smaltimento di ristoranti e mense, riduzione della capacità dell'impianto di termodistruzione dei rifiuti, riduzione dei quantitativi di rifiuti e dei costi di smaltimento, produzione e vendita di energia pregiata ecologica da parte dell'AET a costi interessanti.*

Su questo tema il Consiglio di Stato aveva già avuto modo di esprimere il proprio scetticismo sul fatto che lo Stato debba assumere un ruolo attivo in questo campo in occasione di una precedente mozione. Ciononostante il Governo, nel suo messaggio, afferma che qualora un'iniziativa privata in questo senso dovesse svilupparsi in Ticino, sarebbe sicuramente la benvenuta, naturalmente se rispettosa delle condizioni ambientali fissate e se adeguatamente inserita nel contesto cantonale di smaltimento dei rifiuti.

5. *Promuovere campagne di educazione ambientale sul clima e di promozione dei trasporti pubblici e delle bici nelle scuole. Costi: nessun costo aggiuntivo; si utilizzano risorse del DECS già esistenti.*

In questo caso il Governo, nella sua risposta alla mozione, ritiene che nonostante le sempre più ridotte risorse finanziarie e umane a disposizione vengono fatti sforzi importanti per la sensibilizzazione della popolazione e degli specialisti. I funzionari dell'amministrazione forniscono, sempre nei limiti delle risorse a disposizione tutto l'appoggio e il sostegno possibile alla popolazione, ai docenti e alle associazioni. In questa direzione basti ricordare l'organizzazione di corsi, giornate tematiche e occasioni

d'incontro e dibattito sui temi ambientali ed energetici, così come l'intensa collaborazione con il programma nazionale SvizzeraEnergia promosso dalla Confederazione.

Sempre il Consiglio di Stato, in risposta all'interrogazione 11 ottobre 2004 no. 184.04 inoltrata da Roland David e cofirmatari dal titolo "Quale il futuro delle energie rinnovabili negli stabili di proprietà del Cantone?" affermava di condividere l'importanza di promuovere l'uso dei vettori energetici rinnovabili negli edifici di proprietà pubblica come pure l'applicazione degli Standard Minergie nell'ambito di interventi di ristrutturazione e di costruzione degli edifici di proprietà pubblica. Si tratta in pratica degli stessi obiettivi portati avanti anche dalla presente mozione.



La Commissione energia, incaricata di evadere la mozione in considerazione del fatto che il mozionante ha richiesto un rapporto a seguito del messaggio del CdS, si è chinata sull'argomento, organizzando in prima battuta un'audizione con lo stesso.

Dopo averlo sentito, e tenuto conto dei contenuti del messaggio del CdS che non sempre danno la necessaria e giusta risposta alle proposte formulate nella mozione, ha ritenuto di dover approfondire ulteriormente la tematica.

Infatti, la Commissione ritiene che le modifiche climatiche dovute all'effetto serra costituiscono una delle principali preoccupazioni ambientali a livello mondiali. Le ripercussioni anche in campo sociale e economico non possono più essere ignorate, per cui si ritiene importante mettere in atto delle misure che abbiano ad influire in modo importante e concreto sul miglioramento delle condizioni generali.

D'altronde, sempre più spesso anche nel nostro piccolo, le situazioni meteorologiche estreme che si sono ripetute negli anni più recenti - piogge intense seguite da piene dei corsi d'acqua e esondazioni, temperature estive eccezionali, inverni insolitamente miti, il ritiro dei ghiacciai, l'aumento della temperatura dei corsi d'acqua - costituiscono degli indizi di cambiamenti climatici inusuali. Senza dimenticare che i danni prodotti da questi fenomeni hanno fra le diverse conseguenze anche quella di creare dei costi non indifferenti che la comunità è chiamata a sostenere.

Infine, va rilevato come altri fenomeni quali ad esempio lo scioglimento del permafrost o la diffusione di piante e animali esotici potranno avere in un futuro prossimo delle conseguenze che a tutt'oggi non sono ancora chiare ed evidenti ma che potrebbero rivelarsi con il tempo gravi e addirittura devastanti.

Da notare che anche il Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente "L'ambiente in Ticino", pubblicato lo scorso mese di novembre dedica un capitolo a questo tema, per cui risulta perlomeno strano che non si ritenga importante agire quanto prima per arginare questi devastanti fenomeni.

Come si evince dal Messaggio del Consiglio di Stato sulla mozione in oggetto, le emissioni di anidride carbonica (CO₂) dal Ticino ammontano a circa 5,9 t annue pro capite senza tenere conto dell'energia grigia (energia usata in altri paesi per costruire materiali edili, veicoli, utensili che usiamo noi; questa energia non figura quindi direttamente nei nostri consumi). Vi contribuiscono soprattutto le emissioni dal traffico e dai riscaldamenti mentre il ruolo delle emissioni industriali è inferiore (10% del totale). Al quantitativo indicato si aggiunge quello dovuto all'energia grigia che è stimato, a livello nazionale, a 5.3 t annue per persona.

Per dare seguito all'impegno preso a Rio de Janeiro nel 1992, di ridurre le emissioni di anidride carbonica al livello del 1990 entro il 2010, la Confederazione ha adottato, nel 2000, la Legge sul CO₂. La Legge federale sull'energia è il secondo pilastro legale che sta alla base degli sforzi per contenere i consumi di energia fossile. A questi strumenti si aggiungono gli accordi tra ente pubblico e categorie economiche dei settori a alto consumo di energie fossili e le misure volontarie finalizzate alla riduzione dell'impiego di energie fossili, stimulate soprattutto con il programma Svizzera Energia.

Le diverse attività e i provvedimenti adottati finora si sono rivelate insufficienti per raggiungere il traguardo e l'obiettivo è lontano dall'essere raggiunto. Per questo motivo è attualmente in discussione l'adozione della tassa su combustibili e carburanti, prevista dalla Legge sul CO₂. La Commissione energia auspica che il nostro Cantone abbia a formulare delle proposte coraggiose nell'ambito della procedura di consultazione riguardante appunto questa tassa.

Facendo nuovamente riferimento alla pubblicazione L'ambiente in Ticino, si può inoltre osservare che la stessa indichi quali ulteriori provvedimenti da esaminare:

- la promozione del risanamento energetico del parco immobiliare esistente
- il risanamento energetico degli stabili pubblici quale modello da seguire
- la riduzione del traffico motorizzato inquinante tramite tasse di circolazione basate su un sistema bonus/malus ed ecoincentivi a seconda delle prestazioni energetiche e ambientali per favorire la diffusione di veicoli con minori emissioni

Ecco perché la Commissione energia abbia ritenuto importante approfondire almeno parzialmente la mozione clima, che indirettamente da delle risposte concrete a quanto previsto pure dalla pubblicazione citata.

D'altronde, la necessità di agire con più decisione in questi settori è stata ulteriormente evidenziata anche nel capitolo relativo all'energia della stessa pubblicazione. In questa parte del Rapporto si sottolinea in particolare la necessità di dare continuità alle attività già avviate nel campo del risparmio energetico (Norme per i nuovi edifici, standard Minergie), nella promozione delle fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia (promozione della legna e del fotovoltaico) e nel campo della mobilità, specialmente negli sforzi per incentivare la diffusione di veicoli efficienti leggeri, tutti argomenti ripresi e riproposti nell'ambito del presente rapporto da parte della Commissione energia.

La Commissione ha quindi costituito una sua sottoCommissione, con il compito di approfondire le tematiche che già a seguito dell'audizione con il mozionante sembravano interessanti e sicuramente meritevoli di un maggior approfondimento in quanto la loro realizzazione potrebbe avere degli effetti molto positivi. La stessa era formata dai seguenti deputati: Roland David (coordinatore), Fiamma Pelossi, Lorenzo Orsi, Rodolfo Pantani e Umberto Marra.

Di seguito il presente rapporto si soffermerà essenzialmente sulle tre tematiche sulle quali vi è stato fin dall'inizio un consenso di base, e sulle quali la sottoCommissione ha lavorato in modo particolare.

2. ISTITUZIONE DELLA FIGURA DI UN FUNZIONARIO DI RIFERIMENTO

Nel messaggio in risposta alla mozione in oggetto, come già affermato in precedenza, il Governo cantonale dice di non ritenere necessaria l'istituzione di questa figura di riferimento per il coordinamento di questo tema specifico, visto che lo stesso non viene comunque trascurato. Nel suo messaggio il Consiglio di Stato indica però che il tema del

clima necessita un approccio interdisciplinare e trasversale a tutti i settori di attività dello Stato.

Proprio in quest'ultima affermazione del Governo si nota una contraddizione palese: infatti, oggigiorno soprattutto per il fatto che le tematiche necessitano sempre più di un approccio interdisciplinare spesso per affrontare le stesse vengono istituite le figure dei coordinatori, al fine di evitare che le diverse parti interessate portino avanti un discorso fine a se stesso, perdendo di vista la visione globale del tema.

I temi che affronteremo di seguito, riguardanti gli standard Minergie ma anche la mobilità sostenibile e la creazione di un centro di competenze in questo ambito, come pure le richieste di rinnovo dei programmi promozionali sulla legna e sul fotovoltaico, dimostrano come sia importante l'istituzione di una figura di riferimento a livello cantonale, che possa avere una visione generale su tutta la situazione e riferirne in modo oggettivo e completo al Governo cantonale.

Anche nel campo dell'edilizia, d'altronde, vi sono ancora delle carenze di informazione enormi, per cui l'istituzione di questa figura non potrà che avere delle ripercussioni positive sullo sviluppo di standard costruttivi più rispettosi dell'ambiente e più parsimoniosi dal profilo del consumo d'energia.

Detto questo, da parte della nostra Commissione ribadiamo la necessità che venga istituita questa funzione.

È evidente che, anche in relazione all'attuale situazione finanziaria del Cantone, questa misura dovrà essere presa senza per questo aumentare il personale dello Stato. Infatti, a mente della Commissione già vi sono delle persone all'interno dell'Amministrazione che ben potrebbero assumere questo nuovo compito.

In via subordinata la Commissione ritiene anche possibile raggiungere l'obiettivo del coordinamento mediante il coinvolgimento dei Capi-sezione degli Uffici che maggiormente sono toccati dalle problematiche legate al clima, pur consapevole del fatto che la figura del funzionario-coordinatore meglio risponderebbe alle esigenze della materia.

3. INTRODUZIONE E PROMOVIMENTO DEGLI STANDARD MINERGIE

Nell'ambito dei lavori della sottoCommissione sono state raccolte interessanti informazioni concernenti lo standard di costruzione per edifici Minergie® e la sua conseguente applicazione in ambito cantonale e nella Svizzera in genere.

3.1 Lo standard di qualità Minergie® (www.minergie.ch)

È uno standard di qualità protetto a norma di legge. Il marchio Minergie® viene conferito agli edifici, alle costruzioni e agli elementi costruttivi di cui è stato verificato il rispetto dei valori limite Minergie®. Dalla sua introduzione nel 1998 più di 2200 oggetti hanno ricevuto l'attestato di conformità. Solo l'anno scorso ne sono stati realizzati 750 e si calcola che nell'immediato futuro oltre il 40% delle nuove costruzioni in Svizzera verrà progettato seguendo le indicazioni Minergie®

Lo standard non si identifica più unicamente con le case monofamiliari con intelaiatura in legno, ma vengono costruiti edifici di tutti i generi come stabili amministrativi, scuole, ...

La costruzione Minergie® garantisce un forte risparmio dell'energia necessaria per il riscaldamento degli edifici, un benessere climatico interno largamente superiore alle costruzioni tradizionali, favorisce l'utilizzo di vettori energetici rinnovabili.

In grandi linee le caratteristiche di edifici Minergie® devono rispondere ai moderni e più elevati requisiti tecnici e costruttivi dai seguenti punti di vista:

- comfort
- salubrità
- inquinamento
- consumo energetico
- rendimento

Lo standard può essere applicato a costruzioni nuove oppure ai risanamenti di edifici esistenti e deve sostanzialmente soddisfare i seguenti principi:

1. Il requisito primario Minergie® : Il fabbisogno di energia

Il fabbisogno termico energetico (Qh) di un edificio Minergie® deve essere minore del valore limite definito dalla norma SIA 380/1. In poche parole, sia per le nuove costruzioni che per i risanamenti lo standard Minergie® esige un minor consumo rispetto a quanto previsto dalle norme della costruzione.

2. Aerazione

La tecnologia moderna consente di realizzare edifici ermetici all'aria (e dunque controllabili dal punto di vista degli scambi termoclimatici). Occorre adottare pertanto degli accorgimenti specifici al fine di garantire un corretto apporto di aria fresca. Negli edifici Minergie® il ricambio necessario dell'aria deve essere garantito da dispositivi meccanici.

3. Costi aggiuntivi

L'abitazione Minergie® può avere un costo dal 2 fino al 10% (limite massimo) superiore a quello di un edificio tradizionale equivalente, ammortizzabile in pochi anni grazie al risparmio energetico.

3.2 Incontro con i responsabili dell'Ufficio del risparmio energetico, Minergie® Agenzia Ticino

Il Canton Ticino si sta avvicinando a piccoli passi alle costruzioni Minergie®. Il progetto è partito nel 1998 da Cantoni della Svizzera interna, dove si contano, oltre a svariate realizzazioni di case monofamiliari, pure grandi ristrutturazioni come ad esempio la ristrutturazione della torre Migros in Limmattplatz a Zurigo.

Attualmente, nel nostro Cantone, al di là di alcune decine di case monofamiliari, non esistono grandi esempi di costruzioni Minergie®. In progettazione/edificazione ci sono un condominio a Minusio, l'edificio delle Dogane a Chiasso e uno Stabile amministrativo a Bellinzona (Futura sede del Dipartimento del Territorio). L'unica realizzazione del Cantone attualmente in funzione risulta essere, per il momento, l'ampliamento di due aule presso la scuola media di Arbedo.

Dal punto di vista legislativo, la Legge Edilizia del Canton Ticino non prevede nessun obbligo di costruire secondo lo standard Minergie®. Negli altri Cantoni la situazione varia di volta in volta.

A titolo informativo pare utile segnalare che:

- Il Canton Vallese, nella legge sull'energia del 15.01.04, prevede dei bonus ai privati sugli indici di edificazione in caso di costruzioni Minergie® e l'obbligo (salvo casi eccezionali) di costruire tutte le nuove realizzazioni pubbliche o sussidiate con i medesimi criteri (art. 20, Loi sur l'énergie, 730.1)
- Il Canton Friburgo, nel regolamento sull'energia (REn, 770.11), sancisce l'esemplarità delle costruzioni pubbliche e dunque l'obbligatorietà in caso di nuova costruzione o rinnovamento di applicare la normativa Minergie® per tutti gli stabili finanziati o sussidiati dal Cantone (REn, chapitre 6, art. 23)
- Il Canton Neuchâtel, nel regolamento di applicazione alla Legge sull'energia (RELCEn), riprende quanto già fatto dal Canton Friburgo circa l'esemplarità degli edifici pubblici e l'obbligo di rispettare lo standard Minergie®
- Il Canton Berna nella propria raccolta di leggi non prevede nessuna indicazione sullo standard Minergie®. Nelle linee direttrici in materia di energia valide dal 2001 al 2010 viene però evidenziata l'intenzione di giocare un ruolo modello, in favore di costruzioni economiche dal punto di vista del consumo energetico. Nell'allegato a questo documento (Direttive in materia di energia, al pto. 5) si legge: "Lo standard Minergie® deve essere rispettato per tutte le costruzioni nuove e per le ristrutturazioni totali..."

Le considerazioni espresse durante il colloquio sono in linea di principio soddisfacenti soprattutto in proiezione futura, con l'auspicio che a breve anche il Canton Ticino si possa dotare di strumenti adeguati alla promozione di costruzioni pubbliche a basso impatto energetico.

Viene segnalata la necessità di monitorare i consumi degli stabili cantonali in quanto questi dati, finora mancanti, sarebbero molto utili per effettuare le necessarie simulazioni e quantificare i reali risparmi dovuti a risanamenti di tipo energetico.

3.3 Incontro con il Direttore della Sezione della Logistica

Anche questo incontro ha dato interessanti spunti volti a codificare una migliore utilizzazione delle risorse a disposizione, e dunque anche quelle in relazione con i consumi e l'energia necessaria agli stabili.

Viene confermata la carenza di oggetti di riferimento per quanto riguarda gli stabili della pubblica amministrazione. I primi esempi di voler perseguire un tipo di costruzione a basso impatto ambientale e che favorisca dei vettori energetici rinnovabili sono le centrali di riscaldamento a legna utilizzate recentemente in alcuni stabili del Cantone e l'ampliamento della Scuola Media di Castione.

La Sezione della Logistica conferma di voler controllare gli standard esecutivi delle costruzioni, cercando di risparmiare sul superfluo e poter investire le risorse risparmiate per migliorare il benessere degli spazi abitativi e ridurre il consumo di energia secondo gli standard Minergie®.

Al momento non esistono Leggi per la promozione di questo genere di edifici nel settore pubblico. Il Consiglio di Stato, rispondendo però ad un'interrogazione di R. David e cofirmatari, il 14.12.04 prende posizione sul tema Minergie® sostenendo che: "Nelle linee direttive presentate dal DFE questo principio è già sancito. Di regola viene anche già adottato dalla sezione della logistica."

Pertanto l'applicazione delle direttive sottoposte dal DFE al CdS darà un'indicazione precisa e ufficiale a quanto per il momento applicato ancora in casi limitati.

Anche la Sezione della Logistica ha segnalato ai commissari la mancanza di un controllo e una gestione mirata dei consumi negli stabili del Cantone. A questo proposito è stata promossa un'operazione di monitoraggio in modo da poter disporre a breve di questi dati, ritenuti fondamentali per una corretta gestione degli stabili e indicatori di possibili risparmi o miglioramenti delle situazioni esistenti.

3.4 Alcune considerazioni

In aggiunta alle segnalazioni relative agli incontri informativi con i funzionari cantonali, va anche segnalato che a partire dal 1° gennaio 2005 la Banca Coop concede tassi agevolati per le ipoteche di costruzioni che rispettano lo standard Sinergie. Anche alcune Banche Raiffeisen del Cantone si stanno muovendo in questo senso.

La nostra legge cantonale sull'energia sancisce negli scopi un impiego parsimonioso e razionale dell'energia e la riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche importate ; il concetto Minergie si inserisce perfettamente in questi obiettivi.

Attualmente siamo tra i Cantoni che consumano più energia per il riscaldamento degli edifici, nonostante siamo denominati la "Sonnenstube" della Svizzera: un passo significativo e importante sarebbe quindi quello di definire una volta per tutte tramite un decreto esecutivo che ogni stabile nuovo costruito in Ticino deve rispettare il concetto Minergie.

È sempre più frequente la pubblicazione di grafici e cifre che dimostrano che è necessario un cambiamento di rotta a livello di consumi energetici, e questo non solo per ragioni ecologiche, ma anche per ragioni economiche. Le attuali riserve di combustibili fossili garantiscono un approvvigionamento per al massimo 50 anni. Le previsioni variano, si va da 30 a 50 anni. Quello che è certo è che a un certo momento saranno esaurite. Inoltre, aspetto significativo di quanto poco tempo resti a disposizione per una svolta decisa, l'apice della produzione petrolifera a buon mercato sarà raggiunto verso il 2015 e in seguito avremo un lento ma inesorabile declino della capacità estrattiva. Rivedere la politica di approvvigionamento energetico, applicando in misura maggiore le fonti energetiche rinnovabili, è quindi diventata una sfida e una condizione indispensabile per rispondere ai fabbisogni energetici del pianeta, rispettando nel contempo gli obiettivi posti dal trattato di Kyoto (riduzione del 5,2% rispetto ai livelli del 1990 delle emissioni di CO₂) ratificato dalla Svizzera assieme a molti altri paesi industrializzati.

Un approvvigionamento energetico basato in larga misura su fonti rinnovabili e rispettose dell'ambiente rappresenta uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile.

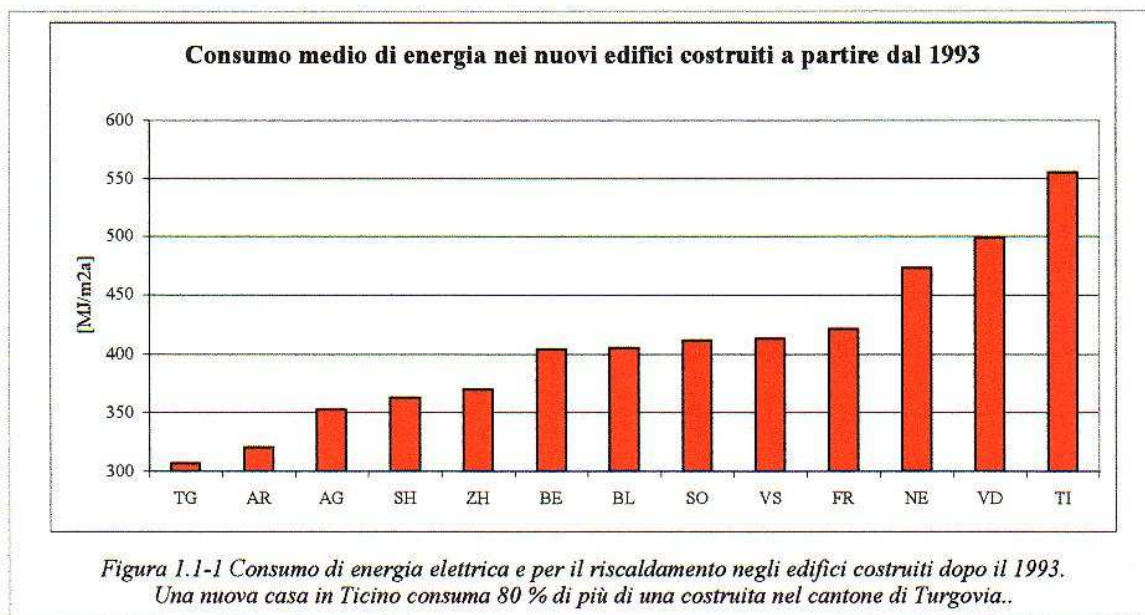
Situazione energetica cantonale: produzione, consumo

Il nostro Cantone vive una situazione molto particolare.

Siamo il terzo Cantone per potenza idroelettrica installata. Produciamo il 12% dell'energia prodotta in Svizzera, più di quanto sia necessario al nostro fabbisogno. Consumiamo il 5% di quanto si consuma in tutta la Confederazione. Occorre poi aggiungere che produciamo energia pulita (idroelettrica) e consumiamo energie inquinanti, fossili e nucleari, in quanto stiamo subendo le conseguenze delle concessioni stipulate parecchi decenni or sono che fanno sì che l'energia prodotta dalle nostre acque vada a rifornire i consumatori d'Oltralpe. Per produrre questa energia pulita, le nostre valli hanno pagato e stanno pagando un caro prezzo, pensiamo alla distruzione di importanti ambienti naturali, alla messa sott'acqua di parte di paesi e abitazioni, pensiamo al problema dei deflussi minimi nei nostri fiumi.

Sprechi energetici e immissioni inquinanti

Qui di seguito riproduciamo un grafico ottenuto dall'ufficio cantonale del risparmio energetico che evidenzia come, siamo il Cantone che più spreca energia: in effetti siamo il Cantone con il consumo medio più elevato di energia nei nuovi edifici costruiti dal 1993



Qualche cosa comunque sta cambiando: dal 2004 per gli edifici il consumo di energia fossile per il riscaldamento e l'acqua calda può essere al massimo dell'80%. Infatti il DE sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia impone dal 1° gennaio 2004 che almeno il 20% del fabbisogno di calore debba essere coperto con fonti alternative, ecologiche.

Dopo aver approfondito il tema Minergie, preso atto delle disposizioni legislative del nostro Cantone e di altri Cantoni svizzeri, delle indicazioni espresse sulle Linee direttive, dello stato dei consumi cantonali paragonati agli altri Cantoni svizzeri, riteniamo di poter affermare che un nuovo decreto volto a introdurre e promuovere lo standard Sinergie, in particolare negli edifici pubblici, sarebbe perfettamente in linea con quello entrato in vigore all'inizio dello scorso anno sui risparmi energetici ed invitiamo in Consiglio di Stato a procedere in questo senso in tempi brevi.

4. VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI COMPETENZE SCATURITO DAI PROGETTI VEL

Nell'ambito degli approfondimenti della mozione in oggetto, abbiamo incontrato i responsabili del progetto VEL per prendere visione dell'attività svolta negli anni appena trascorsi e per analizzare le possibilità future di svolgimento di determinati compiti dopo la scadenza della fase di progetto VEL2.

Durante questo incontro abbiamo potuto apprendere dei risultati ottenuti dal Progetto VEL2, che ha saputo raggiungere tutti gli obiettivi che erano stati fissati. In particolare la Fondazione, grazie all'esperienza acquisita nel corso degli anni, già oggi riceve dei mandati esterni (ad esempio dalla Confederazione) per promuovere determinate tematiche legate al risparmio energetico nella mobilità. Inoltre, la stessa Fondazione viene invitata a importanti manifestazioni di grande spessore internazionale, ciò a dimostrazione dell'ampio riconoscimento di queste competenze acquisite sul campo. **È importante in questo ambito rimarcare come questi mandati riescano ad autofinanziarsi.**

Ma ecco di seguito una breve sintesi dei risultati ottenuti dal progetto VEL2:

Risultati numerici

È prevista la realizzazione di un rapporto finale del progetto VEL2 nella seconda metà del 2005 ("a bocce ferme"). Il rapporto coprirà aspetti statistici, finanziari, economici, ambientali nel dettaglio.

Al momento è possibile fornire un sunto della situazione delle vendite VEL e dei contributi erogati.

Il progetto VEL2 ha venduto fino al 31 dicembre 2004, 2252 veicoli erogando contributi per oltre 5.2 milioni di franchi. La ripartizione dei veicoli è la seguente: 835 auto a benzina; 511 diesel; 40 auto ibride; 140 auto elettriche, 550 Biciclette elettriche e 176 scooter elettrici.

Nel 2004 la quota parte di auto VEL (120 g CO₂/km Euro4) venduta in Ticino ha raggiunto il 5% di tutte le auto nuove vendute.

Commissione di Vigilanza

All'avvio del progetto VEL2 il Consiglio di Stato ha istituito una Commissione interpartitica (PLR, PPD, PDaS, UDC, Lega, Verdi) che aveva lo scopo di vigilare sul funzionamento del progetto VEL2. Alla Commissione è stato affiancato, come consulente per le questioni contabili, il signor Giampiero Ceppi, dell'ispettorato delle finanze del Cantone. La Commissione si è riunita regolarmente e ha analizzato le attività del progetto VEL2, producendo un rapporto per il periodo 2001(6 mesi)-2002 e uno per il 2003. Sta ora elaborando un rapporto 2004 che includerà anche la chiusura del progetto. Infatti il progetto VEL2 inizia il 2 luglio 2001 e finisce il 30 giugno 2005, mentre il credito quadro del msg 5020 copre il periodo 2001-2004. Da parte della Commissione si ritiene opportuno che il GC, come d'altronde indicato nel Rapporto sul VEL2 approvato dal Parlamento, venga informato del contenuto del Rapporto finale sul VEL2 allestito dalla Commissione di vigilanza.

Centro di competenze per la mobilità sostenibile

Il Centro di competenze per la mobilità sostenibile è già una realtà. Infatti l'esercizio 2005 viene finanziato da entità indipendenti dal Cantone. Oltre alla partecipazione della città di Lugano, dello sponsor privato BSI e di altri mandati di uffici federali, un contributo importante alle attività di promozione arriva da EcoCar. La Fondazione VEL ha fondato, con altre 3 entità Svizzere (e'mobile, New Ride, Gas Mobil SA) l'associazione EcoCar, che ha come mandato di promuovere i veicoli efficienti in Svizzera da parte dell'Ufficio

Federale dell'Energia. L'importo assegnato per il 2005 da parte di EcoCar alla Fondazione VEL è di 350'000 CHF, mentre per gli anni a venire è previsto un importo variabile tra i 300'000 CHF e i 500'000 CHF

Si può a questo punto senz'altro affermare che in dieci anni di attività il VEL ha senz'altro attirato l'attenzione verso i veicoli efficienti di un numero crescente di persone. Oltre a ciò e alle attività di ricorrenza annuale (come la conferenza internazionale Mendrisio MobiliTI e l'esposizione VEL EXPO TICINO), sono numerosi i progetti indotti dalle attività del VEL. L'esempio del MES DEA è il più importante in termini economici, con investimenti nel campo dell'industrializzazione di componenti per auto a zero emissioni (sia nelle tecnologie a batteria che nelle celle a combustibile) che si avvicina ormai ai 150 milioni di CHF Svizzeri. Tra le iniziative degne di nota vi è poi il progetto eBike Maggiore, che offre ai turisti ospiti del locarnese un servizio originale ed ecologico e che alla sua seconda stagione sta riscontrando un notevole successo. Sono una ventina i progetti e le attività collaterali al progetto VEL2.

Durante lo stesso incontro con i responsabili del VEL, abbiamo con piacere potuto apprendere che pure il Consiglio di Stato recepisce l'importanza di poter approfittare della presenza nel nostro Cantone di un centro di competenze sulla mobilità sostenibile, in modo da poter ulteriormente valorizzare le conoscenze e l'esperienza acquisita in questo campo nel corso degli anni dal progetto VEL.

In particolare il Governo cantonale, con lettera del 3 novembre 2004 inviata ai responsabili del Progetto VEL, si chiedeva come era possibile promuovere anche in futuro le seguenti attività:

1. Le azioni avviate con Vel2, in particolare:
 - assistendo i possessori di veicoli acquistati nell'ambito di VE2
 - assicurando l'efficienza della rete di punti di ricarica elettrica
 - favorendo il progetto avviato dalla MES-DEA
 - favorendo l'introduzione dei veicoli a gas metano compresso
 - continuando nel sostegno agli enti pubblici
2. L'accompagnamento dei nuovi ecoincentivi
 - in particolare promuovendo la necessaria informazione sia verso la popolazione in generale che verso i media e gli specialisti del ramo
3. La promozione della mobilità sostenibile

I responsabili del VEL hanno in parte già elaborato delle idee e proposte in merito, e di seguito ci permettiamo illustrarne i contenuti e le caratteristiche principali, affermando già sin d'ora che si tratta di ipotesi di lavoro sulle quali il Governo dovrà valutare se esistono i presupposti per il conferimento di mandati di prestazione al VEL. La Commissione ritiene importante che si trovino delle modalità di collaborazione tra Governo e VEL in modo da poter valorizzare nel migliore dei modi le competenze acquisite dal VEL in questi anni di attività.

Ecco di seguito una sintesi di quelli che potrebbero essere i punti sui quali il Governo potrà approfondire la possibilità di conferimento di mandati di prestazione al VEL

4.1 Assistenza ai Comuni ticinesi

Dal momento che in Ticino sempre più comuni si stanno sensibilizzando nei confronti dei problemi causati dal traffico motorizzato e alcuni si attivano anche con iniziative indipendenti inerenti la mobilità sostenibile, sono numerose le municipalità che hanno aderito all'associazione per una mobilità sostenibile negli ultimi due anni.

In dicembre 2004 si contano 18 comuni aderenti che corrispondono a circa il 25% della popolazione dell'intero cantone.

È sicuramente positiva la visione globale a livello cantonale, ma altrettanto importanti sono le iniziative dei singoli comuni che investono in questa direzione e si attivano verso i propri cittadini. AssoVEL2 è diventata in Ticino un punto di riferimento in materia di mobilità sostenibile (Centro di Competenze) e poiché garantisce una consulenza ed un supporto a questi comuni, riteniamo che possa essere interessante dare continuità a questa attività ed ai progetti già avviati (Minusio, Losone, Mendrisio, ecc.).

4.2 Informazioni all'utenza VEL

Fino ad oggi in Ticino sono stati immatricolati oltre 2600 veicoli efficienti che corrispondono a circa 2100 utenti; di questi 1240 sono a trazione elettrica. Gli aspetti legati a queste nuove tecnologie sono ancora poco conosciuti su larga scala, rivenditori compresi. Per questo motivo lo sportello InfoVEL riveste sicuramente un ruolo importante nell'assistenza "dopo vendita" come pure quale punto di riferimento per l'utenza e per le nuove tecnologie che si presenteranno sul mercato nei prossimi anni (es. veicoli a gas metano).

4.3 Conferenza per la mobilità sostenibile

Attualmente viene organizzata ogni anno una conferenza per la mobilità sostenibile, ad opera dell'Associazione per la mobilità sostenibile. La conferenza ha lo scopo di offrire un appuntamento annuale per specialisti del settore, che aggiorni sui progressi ottenuti, a livello mondiale, nell'ambito della mobilità sostenibile. La conferenza si rivolge soprattutto ad un pubblico ticinese ed insubrico e si pone l'obiettivo di dare nuovi spunti di idee e attività da poter applicare nel nostro Cantone. Considerato l'interesse e il successo riscontrato fin qui, da parte della Commissione si ritiene opportuno che si analizzino le modalità organizzative in modo da poter dar seguito a questa attività anche negli anni a venire. Infatti, è anche grazie a questo genere di attività che il progetto VEL è ora conosciuto e riconosciuto a livello internazionale.

4.4 Promozione di ecoincentivi

È dimostrato che misure promozionali di natura finanziaria come una tassa di circolazione basata sul principio "chi più inquina più paga" (come quella che sta attuando il Governo cantonale), non sono efficaci da sole ma richiedono una promozione attiva. Vista l'esperienza accumulata in quasi dieci anni di attività da parte del progetto VEL, ecco che la stessa potrebbe essere valorizzata la sua esperienza anche in futuro gestendo, mediante un mandato di prestazione, l'aspetto collaterale della promozione degli Ecoincentivi.

Infatti, le misure legate a questi ultimi sono molteplici e ci permettiamo di seguito di elencarne alcune, che andranno evidentemente analizzate nel dettaglio per vedere se esistano le premesse per il conferimento di mandati di prestazione:

- Campagna di lancio dei nuovi ecoincentivi
- Informazioni ai potenziali acquirenti e al pubblico sulle nuove tecnologie
- Sviluppo e promozione di incentivi all'acquisto, complementari alla tassa di circolazione con ecoincentivi

4.5 Promozione dei veicoli elettrici

Nonostante siano passati quasi 10 anni dall'avvio del progetto VEL, per quanto riguarda le auto elettriche lo sforzo da fare sia nella promozione, sia nell'assistenza all'utenza è ancora ingente. Questo è dovuto alla differenza di prestazioni tra le auto elettriche e quelle convenzionali e al fatto che i veicoli elettrici sono prodotti in piccola serie (come ad esempio quelli della MES-DEA di Stabio) e quindi la loro commercializzazione è molto diversa da quella delle auto convenzionali. È inoltre importante, per garantire un'immagine positiva del prodotto in generale, che la qualità di quanto venduto sul nostro mercato rispecchi le esigenze del nostro pubblico.

4.6 Gestione ricariche veicoli elettrici

In Ticino circolano attualmente circa 1200 veicoli elettrici, di cui quasi 600 tra scooter e automobili. Queste cifre sono destinate a crescere nel tempo, dal momento che la ditta MES-DEA SA di Stabio ha pianificato la produzione di automobili elettriche almeno fino al 2008. Per questi utenti è fondamentale poter garantire una continuità di funzionamento della rete di ricariche pubbliche (oltre 90) del Cantone ed una gestione funzionale del sistema di utilizzo dal punto di vista amministrativo e nozionistico.

4.7 Promozione dei veicoli a metano

A livello nazionale i veicoli a metano suscitano un grande interesse, viste le loro favorevoli caratteristiche ambientali. Per il 2007 è prevista una defiscalizzazione di 40 cts per litro-equivalente di benzina. In Ticino attualmente non esistono stazioni di rifornimento, ma recentemente il DT si è dimostrato favorevole a sostenere i due primi progetti di costruzione di distributori a metano con un contributo di 50'000 CHF ciascuno.

Occorre essere consapevoli che non basterà avere a disposizione dei distributori per veder diffondersi questo nuovo tipo di carburante. Sarà invece necessario incentivare l'introduzione nel mercato dei nuovi veicoli con adeguate misure promozionali.

4.8 Benefici ambientali dei Progetti VEL1 e VEL2 sull'arco del decennio 1995 – 2004

Il dati che seguono sono estratti dal documento presentato durante il simposio internazionale EVS-20 tenutosi dal 15 al 19 novembre 2003 a Long Beach, California. Il *paper* originale redatto in inglese è richiedibile presso AssoVEL2.

Gli stessi sono stati aggiornati al 31.12.2004 e riguardano i benefici sulle emissioni del CO₂ (anidride carbonica), uno dei principali accusati dell'effetto serra, grazie all'introduzione di veicoli elettrici, dapprima con il Progetto VEL1, e di veicoli efficienti, in seguito.

Infatti, uno degli scopi prioritari dei progetti VEL consisteva nell'introduzione di veicoli a basse emissioni di CO2. I veicoli elettrici, notoriamente a zero emissioni, rappresentavano l'essenza del Progetto VEL1. Essi sono stati promossi dal 1995 al 2001. Dal 2001, con l'inizio del Progetto VEL2, la paletta dei veicoli proposti è stata allargata ai veicoli efficienti, ovvero a quei veicoli che rispettano i seguenti criteri:

- Omologazione europea Euro 4
- Max. 120 g/km di CO2

Durante il Progetto VEL1 sono stati immatricolati 395 veicoli elettrici. Il Progetto VEL2, con stato 31.12.2004, ha registrato 2260 immatricolazioni.

La Figura 1 riassume il risparmio annuale di CO2 in tonnellate grazie all'introduzione di veicoli elettrici ed efficienti. I dati sono stati ottenuti paragonando le emissioni dei veicoli VEL alla media nazionale di CO2 in vigore in quell'anno.

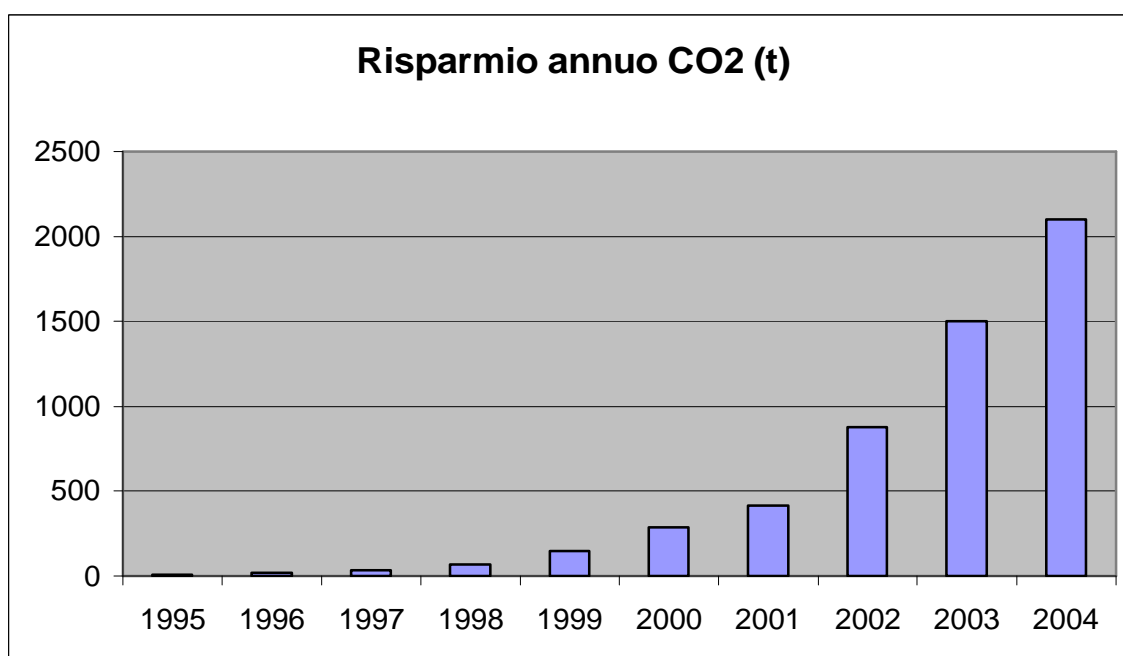


Figura 1: Risparmio annuo CO2.

La Figura 2 mostra invece il risparmio totale per ogni anno. A differenza di quanto presentato nella Figura 1, questo grafico prende in considerazione la flotta VEL già circolante degli anni precedenti e considera l'effetto benefico dei veicoli efficienti sulla loro durata di vita. Grazie alle previsioni fatte per il 2005, nell'anno corrente potremmo superare le 7000 tonnellate di CO2 risparmiate grazie all'introduzione di veicoli VEL.

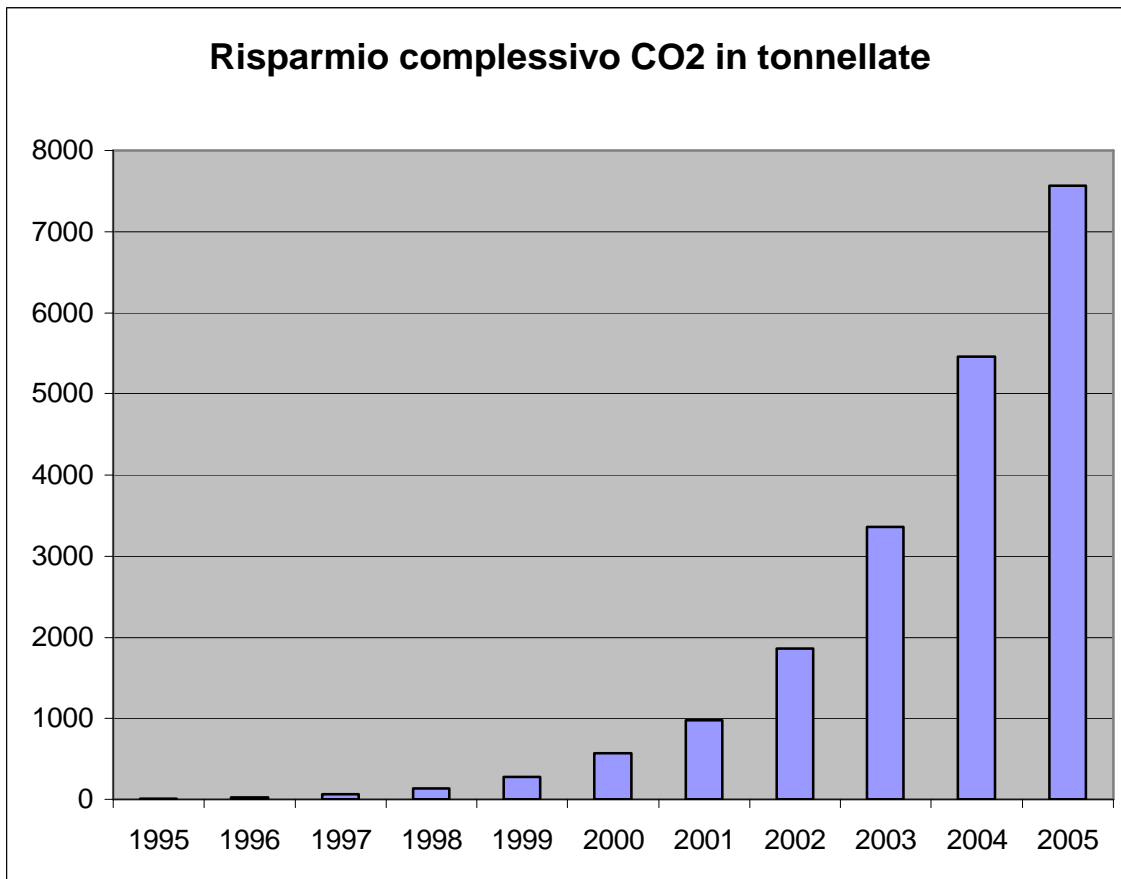


Figura 2: Risparmio accumulato flotta VEL CO2.

Il passaggio dal Progetto VEL1 al Progetto VEL2, è stato caratterizzato da diversi cambiamenti che hanno permesso di migliorare drasticamente l'efficacia (in termini di soldi investiti per risultato ottenuto). Il costo della tonnellata risparmiata è passato da circa CHF 1300.- del Progetto VEL1 a poco più di CHF 300.- del Progetto VEL2. Questo miglioramento è riconducibile essenzialmente all'ampliamento della gamma di veicoli. Pur non trattandosi più unicamente di veicoli elettrici, il Progetto VEL2 ha registrato maggior successo grazie all'introduzione di una maggior quantità di veicoli.

L'impatto ambientale e finanziario di 2260 veicoli efficienti (e quindi non necessariamente solo a zero emissioni) è largamente maggior che non quello di 395 veicoli puramente elettrici che necessitano di un importante contributo finanziario per essere accettati dal mercato.

La Figura 3 riassume l'evoluzione degli investimenti per tonnellata di CO2 risparmiata.

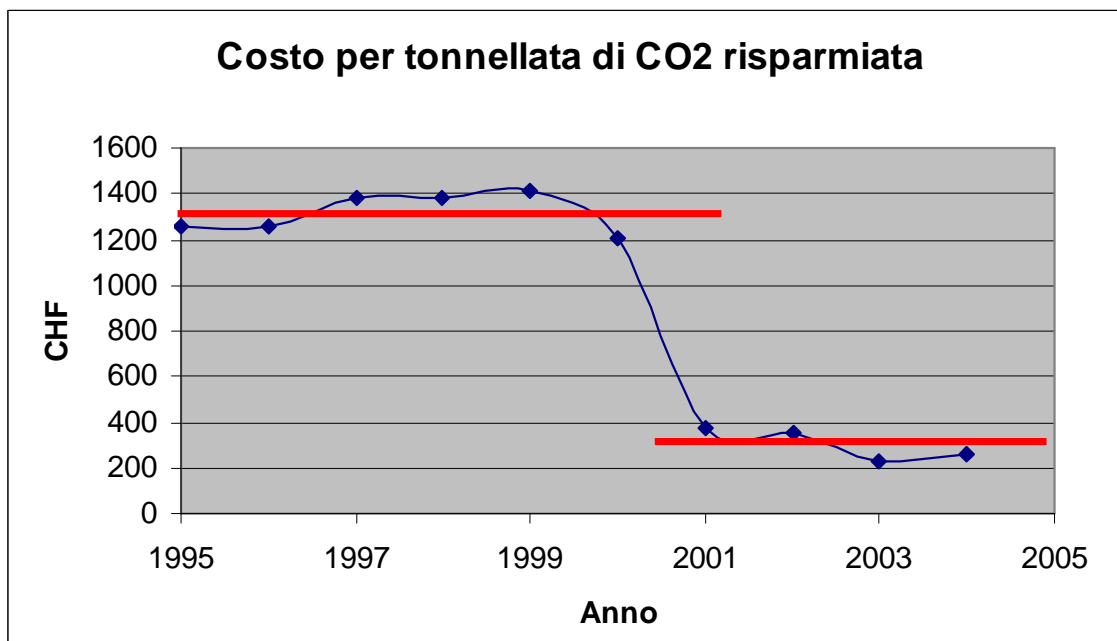


Figura 3: Costi per tonnellata di CO2 in funzione del tempo.

Se la flotta dei veicoli VEL1 era a zero emissioni, ciò non è evidentemente il caso per il parco veicoli VEL2 che grazie all'introduzione di veicoli a benzina, diesel ed ibridi ha visto incrementare la sua media di CO2 per km.

Ciononostante, il Progetto VEL2 può vantare una media di CO2 emesso per chilometro inferiore a 100 g.

Un dato considerevole se paragonato alla media attuale nazionale che corrisponde a 176 g/km circa. Il valore di emissioni della flotta VEL2 è confrontato alla media svizzera nella Figura 4.

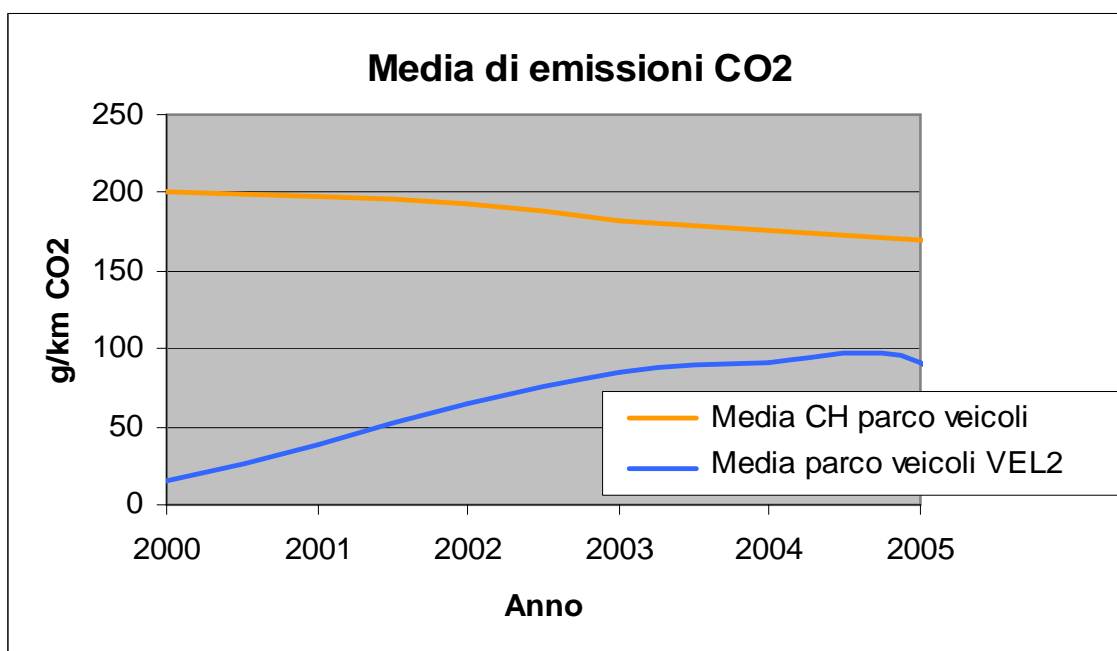


Figura 4: Emissioni CO2 della flotta VEL rispetto al parco veicoli svizzero.

Dopo aver approfondito il tema della valorizzazione del centro di competenze scaturito dai progetti VEL,

- **preso atto del grande successo ottenuto dall'attività VEL, sia dal profilo della promozione di veicoli a basso consumo energetico, che dal profilo ambientale e sociale (sensibilizzazione)**
- **preso atto del fatto che al termine dell'esperienza VEL vi saranno diverse prestazioni di interesse pubblico che potranno anche non essere più garantite**
- **tenuto conto che alcune di queste prestazioni potrebbero essere importanti anche in un'ottica futura, nell'interesse del Cantone**
- **che la fondazione VEL già oggi è attiva sul mercato, espletando dei mandati di prestazione che permettono l'autofinanziamento della struttura**
- **che la fondazione VEL è intenzionata ad essere presente sul mercato anche in futuro, mettendo a disposizione l'esperienza acquisita**
- **che sta già lavorando in questa direzione acquisendo dei mandati che provengono sia dalla Confederazione che da Paesi esteri**

la Commissione invita il Consiglio di Stato a procedere con gli approfondimenti del caso per valutare la possibilità di conferire al VEL dei mandati di prestazione che vadano a coprire delle esigenze presenti nel campo della mobilità sostenibile, tenendo conto di quanto sopra indicato.

5. LE CAMPAGNE PROMOZIONALI A FAVORE DEL FOTOVOLTAICO E DEGLI IMPIANTI A LEGNA

Nel 2002 parallelamente all'emanazione del nuovo decreto sul risparmio energetico nell'edilizia è stata avviata anche in Ticino la promozione degli standard Minergie e sono stati varati i programmi promozionali per l'energia dal legno e per quella fotovoltaica.

Dal 1° gennaio 2004 con l'applicazione delle esigenze accresciute a favore delle energie rinnovabili tutte le prescrizioni previste nel decreto sul risparmio energetico sono applicate nell'ambito delle domande di costruzione. Dal rendiconto dell'amministrazione si può evincere come molto lavoro resti da fare per migliorare l'applicazione delle prescrizione che risulta ancora insufficiente nel 27% delle 2059 domande di costruzione esaminate nel 2004.

Per contro si possono già evidenziare gli effetti congiunti delle nuove esigenze a favore delle energie rinnovabili e dei programmi promozionali. Nel 2004 su 823 domande di costruzione relative a nuovi edifici o ampliamenti (SRE > 50 m²) si può constatare come il 9% faccia ormai ricorso alla legna come fonte principale di calore e oltre il 10% faccia capo a dei collettori solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria o in appoggio al riscaldamento.

Il numero degli edifici certificati Minergie sta pure crescendo in maniera molto interessante, ma per il momento rimane ancora a livello di poche unità all'anno.

Per il futuro l'Ufficio federale dell'energia auspica che le risorse siano concentrate nel settore degli edifici (Minergie e rinnovabile) e nel settore della mobilità.

Come già detto in entrata del presente Rapporto, nel suo messaggio di risposta alla Mozione del collega Maggi e cofirmatari, il CdS ha confermato la sua intenzione, se le finanze lo permetteranno, di rinnovare le campagne promozionali a favore del fotovoltaico e degli impianti a legna. I relativi crediti sono attualmente inseriti nel PF 2004 - 2007. La Commissione ha preso atto con soddisfazione di questa affermazione del Governo cantonale, e in appoggio alla volontà espressa dal Governo di seguito presenta succintamente i significativi risultati raggiunti grazie alla realizzazione di queste due campagne promozionali.

5.1 Il fotovoltaico

Il programma per la promozione dell'**energia fotovoltaica** ha dato risultati molto positivi: infatti, ha permesso la realizzazione di **48 impianti** per un totale di circa **135 kWp**. Complessivamente sono stati versati **1.23 mio di franchi di aiuti finanziari**, che hanno permesso di generare degli **investimenti complessivi pari a 1.67 mio di franchi**.

Il **solare termico**, come indicato nell'introduzione a questo capitolo, ha pure avuto uno sviluppo interessante. A questo scopo bisogna riconoscere che i costi di investimento inferiori rispetto ad altre fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico o legna) permettono il suo sviluppo anche senza la necessità di promuovere degli aiuti finanziari pubblici.

5.2 Gli impianti a legna

Senza essere in grado di portare cifre assolute, da già sin d'ora si può affermare che la promozione dell'energia del legno in Ticino ha portato un'infinità di benefici, sia di gestione del bosco, sia di economia locale, sia di tipo ambientale se pensiamo al CO₂. A titolo sommario si possono comunque comunicare le seguenti cifre:

- del credito quadro di 4,88 mio. fr. sono stati stanziati fino ad ora 4,608 mio. fr. (vi è quindi ancora una riserva di 280'000.- fr.) e sono stati **versati 3,2 mio. fr.** per impianti realizzati secondo le direttive del CdS;
- il contributo versato dal Cantone ha generato un volume di investimento di 9,5 mio. fr. di cui la quasi totalità resta nel nostro paese (52% TI e 48% CH);
- il contributo versato ha permesso di riscaldare **80'590 m²** (14 campi da calcio) di superficie di riferimento energetico con energie del legno = energia rinnovabile con una potenza cumulata di **4,9 MW**;
- il contributo versato permette inoltre la combustione di ca. **9'700 m³ di trucioli** che corrispondono a 3'550 m³ di legname tondo all'anno ovvero sia il 7% delle utilizzazioni cantonali annuali;
- questo combustibile crea un giro d'affari annuale di ca. 450'000, fr. presso le aziende e gli imprenditori forestali e contribuisce al mantenimento dell'economia locale, specialmente quella di periferia;
- il contributo versato ha permesso di risparmiare la combustione di 970'000 l di olio combustibile e attualmente vengono emessi nell'atmosfera **annualmente 3,1 mio. kg di CO₂ in meno**.

Al di là delle cifre appena elencate, che confermano il successo del primo credito quadro, il programma promozionale ha avuto e ha tutt'oggi ancora un effetto trainante specialmente presso enti pubblici come i Comuni – e non solo. Infatti, anche ditte private,

per le quali gli aspetti razionali ed economici stanno in prima fila, hanno scelto di riscaldare i loro stabilimenti con l'energia del legno.

Fermarsi adesso con la promozione di questa energia rinnovabile da parte del Cantone significherebbe vanificare gli sforzi intrapresi in questi ultimi anni e mesi a favore di progetti importanti di media o grande potenza: ve ne sono infatti parecchi ormai pronti per essere realizzati e che attendono unicamente la conferma del lancio di una nuova campagna promozionale, indispensabile per ridurre i costi iniziali dell'investimento.

L'energia del legno quale scelta ecologica ed economica è in questi anni entrata nella mentalità della popolazione, anche se a tutt'oggi sono purtroppo ancora pochi gli architetti ed i progettisti che sin dall'inizio prendono in considerazione l'utilizzo dell'energia del legno. È quindi chiaro che in futuro bisogna approfondire uno sforzo importante anche in questa direzione, magari intervenendo direttamente presso gli istituti di formazione come l'USI o la SUPSI per modificare l'atteggiamento dei giovani accademici.

5.3 Risanamento energetico degli stabili esistenti

Nello stesso messaggio in risposta alla Mozione clima, il Consiglio di Stato ha invece purtroppo annunciato che, a causa delle difficoltà finanziarie attuali, si è rinunciato a una campagna a favore del risanamento energetico degli stabili esistenti, posizione questa che non può essere assolutamente condivisa dalla Commissione, in quanto proprio in questo ambito vi è, grazie all'esecuzione di questi interventi, un ampio margine di risparmio grazie al maggior grado di efficienza energetica degli stabili.

6. EVASIONE DI ALTRI ATTI PARLAMENTARI

Nell'ambito degli approfondimenti della Mozione in oggetto, abbiamo verificato se vi fossero ulteriori atti parlamentari inoltrati in passato e concernente gli stessi temi.

In particolare abbiamo rilevato l'esistenza della Mozione presentata il 18 dicembre 2002 dagli allora colleghi Massimo Ferrari e Eva Feistmann dal titolo "Promozione delle energie rinnovabili e piano per la sostituzione dei vettori fossili".

In considerazione delle tematiche sollevate in quella mozione, riteniamo di poter affermare con l'approvazione da parte del Gran Consiglio del presente rapporto si potrà ritenere evasa anche quella mozione.

7. CONCLUSIONI

In relazione ai contenuti dei capitoli precedenti, la Commissione invita il Gran Consiglio ad **approvare parzialmente la Mozione clima, tenendo conto delle riflessioni, dei contenuti e delle proposte precise formulate nei capitoli precedenti**, che invitano esplicitamente il Consiglio di Stato a:

1. Istituire la figura di un funzionario di riferimento con il compito di coordinare le tematiche legate alla salvaguardia del clima, in via subordinata di un coordinamento garantito dall'azione coordinata di funzionari dirigenti (cfr. cap. 2 del presente rapporto)
2. Introdurre e promuovere gli standard Minergie in particolare negli edifici pubblici

3. Valorizzare il centro di competenze che si è creato grazie all'esperienza acquisita dai progetti VEL, facendo capo allo stesso per il tramite di mandati di prestazione nei settori tematici descritti al capitolo 4
4. Riproporre, come d'altronde anche ribadito e confermato nell'ambito del Messaggio in risposta alla mozione, il rinnovo delle campagne promozionali a favore del fotovoltaico e degli impianti a legna.

In merito ai punti 2 e 4, la Commissione intende inoltre dare le seguenti ulteriori indicazioni di principio: per quanto possibile sarebbe auspicabile dare un impulso importante alla diffusione degli standard Minergie nei nuovi edifici, ma soprattutto nel risanamento di quelli esistenti. In abbinamento a questi edifici si potrebbero dare dei bonus supplementari per l'adozione di sistemi efficienti basati sul solare termico, sulla legna e sul fotovoltaico. In via sussidiaria si possono immaginare azioni mirate ad esempio per la produzione di acqua calda sanitaria con sistemi solari negli edifici plurifamiliari dove le realizzazioni sono ancora scarse. Questo tipo di approccio permetterebbe di evitare la distribuzione di sussidi anche nei numerosi casi in cui questi impianti vengono già oggi realizzati, migliorando la resa dei mezzi finanziari impiegati limitando il lavoro amministrativo necessario per la gestione dei sussidi.

* * * * *

In pratica, con queste indicazioni intendiamo affermare che sarebbe utile ideare e realizzare un programma promozionale integrato con Minergie nuovo e risanamento con dei bonus per l'uso delle fonti rinnovabili legna e solare.

Ciò risulta tra l'altro essere in sintonia con quanto auspicato pure dall'Ufficio federale dell'energia.

Per la Commissione speciale energia:

Roland David, relatore

Fiamma Pelossi e Lorenzo Orsi, corelatori

Allidi-Cavalleri (con riserva) - Arn - Calastri (con riserva) -

Carobbio W. - Celio (con riserva) - Genazzi -

Malandrini (con riserva) - Pestoni